

# **VOLA L'EXPORT: SUPERATI I LIVELLI PRE-CRISI**

Tra il 2008 e il 2013 la variazione è stata del +2,6%. Artefici di questo risultato sono state 191.000 imprese che danno lavoro a 4 milioni e 600 mila addetti

=====

Finalmente una buona notizia. Nei primi nove mesi del 2013, fa notare l'Ufficio studi della CGIA, l'export italiano ha superato i livelli pre-crisi: rispetto al 2008, infatti, l'incremento medio nazionale è stato del 2,6 per cento.

Nei primi nove mesi di sei anni fa l'Italia ha esportato merci e servizi per un valore di 282,2 miliardi di euro; nello stesso periodo dell'anno scorso, il volume complessivo delle vendite all'estero ha toccato i 289,5 miliardi.

Le imprese italiane che operano direttamente nei mercati esteri sono quasi 191.000, pari al 4,3 per cento del totale delle aziende presenti nel nostro Paese. Gli addetti che trovano lavoro in queste realtà produttive, invece, sono quasi 4.615.000 (pari al 27,5 per cento del totale). Ponendo pari a 100 il valore complessivo delle esportazioni, le Pmi (quelle con meno di 250 addetti) rappresentano il 53,9 per cento del totale: le grandi imprese, invece, "solo" il 45,7 per cento.

A livello territoriale gli aumenti percentuali più importanti tra il 2008 e il 2013 si sono verificati in Liguria (+23,4 per cento), in Toscana (+21,3 per cento) e nel Lazio (+20,6 per cento).

Le Regioni che, invece, hanno subito una riduzione delle vendite all'estero sono state, in particolar modo, quelle del Sud: la Basilicata (-51,3 per cento), il Molise (-50,5 per cento), l'Abruzzo (-15,3 per cento) e la Sardegna (-14,9 per cento).

**In difficoltà anche due realtà a Statuto speciale del Nord: la Valle d'Aosta (-23,7 per cento) e il Friuli-Venezia Giulia (-13,1 per cento).**

**“Questi risultati – segnala Giuseppe Bortolussi segretario della CGIA - dimostrano che le nostre produzioni, in particolar modo quelle riconducibili al cosiddetto made in Italy, sono costituite da prodotti di alta qualità ed innovazione che riescono ad imporsi soprattutto nei Paesi extra Ue; tale fenomeno avviene nonostante l'elevata quotazione dell'Euro contribuisca a penalizzare la vendita delle nostre merci nei Paesi che non adottano la nostra moneta”.**

**Se, infine, la nostra attenzione si sposta sul saldo commerciale (ovvero, la differenza tra export e import), il Paese fa segnare un valore estremamente positivo: +19,6 miliardi di euro nei primi 9 mesi del 2013. A livello regionale spiccano i risultati conseguiti in Emilia Romagna (+16,48 miliardi di euro), in Veneto (+10,87 miliardi) e in Piemonte (+10,18 miliardi).**

## Export: superati i livelli pre-crisi e nel 2013 prosegue la spinta del Centro-Nord

Valori in milioni di euro; variazioni in %

<b>Regioni italiane</b> Rank per crescita export da livelli pre-crisi (2008)	<b>2008</b> (primi 9 mesi)	<b>2012</b> (primi 9 mesi)	<b>2013</b> (primi 9 mesi)	<b>Var. % da livelli pre-crisi</b> (2013/2008)
Liguria	3.890	5.169	4.800	+23,4
Toscana	19.212	23.953	23.297	+21,3
Lazio	10.939	13.238	13.191	+20,6
Trentino Alto Adige	4.702	5.115	5.285	+12,4
Piemonte	29.212	29.583	30.428	+4,2
Emilia Romagna	36.566	37.130	37.889	+3,6
Marche	8.404	7.708	8.690	+3,4
Sicilia	7.962	9.569	8.142	+2,3
Veneto	38.086	38.137	38.903	+2,1
Lombardia	78.810	80.433	80.331	+1,9
Umbria	2.672	2.915	2.712	+1,5
Campania	7.176	7.048	7.111	-0,9
Puglia	5.744	6.694	5.638	-1,9
Calabria	296	284	263	-11,2
Friuli Venezia Giulia	9.948	8.711	8.647	-13,1
Sardegna	4.789	4.691	4.076	-14,9
Abruzzo	5.952	5.211	5.041	-15,3
Valle d'Aosta	562	442	429	-23,7
Molise	527	291	261	-50,5
Basilicata	1.646	830	802	-51,3
<b>ITALIA</b>	<b>282.288</b>	<b>290.508</b>	<b>289.513</b>	<b>+2,6</b>
Centro	41.227	47.813	47.890	+16,2
Nord Ovest	112.474	115.627	115.988	+3,1
Nord Est	89.302	89.093	90.724	+1,6
Mezzogiorno	34.091	34.619	31.334	-8,1
<i>Non specificato (*)</i>	<i>5.193</i>	<i>3.356</i>	<i>3.577</i>	<i>-31,1</i>

### Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(\*) Categoria residuale non regionalizzabile. Si tratta di merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

## Saldo commerciale (differenza tra export e import): guida il Nord Est

Valori in milioni di euro

Rank (saldo commerciale)	Regioni italiane	2013 (primi 9 mesi)
1	Emilia Romagna	+16.480
2	Veneto	+10.879
3	Piemonte	+10.189
4	Toscana	+7.910
5	Friuli Venezia Giulia	+3.893
6	Marche	+3.562
7	Abruzzo	+2.536
8	Umbria	+1.073
9	Trentino Alto Adige	+967
10	Basilicata	+379
11	Valle d'Aosta	+266
12	Molise	-6
13	Calabria	-162
14	Campania	-571
15	Puglia	-786
16	Liguria	-2.661
17	Lombardia	-3.051
18	Sardegna	-3.153
19	Lazio	-6.347
20	Sicilia	-6.942
	<b>ITALIA</b>	<b>+19.642</b>
	Nord Est	+32.219
	Centro	+6.198
	Nord Ovest	+4.744
	Mezzogiorno	-8.705
	<i>Non specificato (**)</i>	<i>-14.813</i>

### Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(\*\*) Categoria residuale non regionalizzabile. Si tratta, principalmente, del saldo commerciale di prodotti energetici (quali petrolio, gas ed energia elettrica) che non sono sempre regionalizzabili.

### I dati delle imprese italiane esportatrici

Anno 2011	Valori assoluti (1)	Quota % su totale imprese attive in Italia
Imprese esportatrici	190.851	4,3
Addetti imprese esportatrici	4.614.712	27,5
Esportazioni (in mln di euro)	360.031	

### Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(1) Dalle statistiche sono esclusi i gruppi ateco B062 (gas naturale) e D351 (energia elettrica).

## Le esportazioni per tipologia di impresa (classe addetti)

<b>Classe di addetti (Anno 2011)</b>	<b>Export</b> (in mln di euro)	<b>Incidenza % su</b> <b>totale export</b>
Piccole medie imprese (fino a 250 addetti)	194.116	53,9
Grandi imprese (da 250 addetti in su)	164.655	45,7
Addetti non specificati	1.260	0,4
<b>Totale (1)</b>	<b>360.031</b>	<b>100,0</b>

### **Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat**

(1) Dalle statistiche sono esclusi i gruppi ateco B062 (gas naturale) e D351 (energia elettrica).

Elaborato in data 13 febbraio 2014